

■ Prosa scientifica: manuali ed enciclopedie

Manuali ◆ Si collocano nella tradizione greco-ellenistica dei manuali dedicati a singole discipline tecnico-scientifiche, in auge a partire dal I secolo a.C., soprattutto nell'ambito dello stoicismo (un impulso notevole ebbe questo tipo di produzione dall'opera di Posidonio di Apamea): sono trattati in prosa dedicati a forme di sapere connesse alla vita pratica e alle attività manuali, sull'agricoltura (il *De agri cultura* di **Catone**, il *De re rustica* di **Varrone**, il *De re rustica* di **Columella**, il *De agri cultura* e il *De apibus* di **Gaio Giulio Igino**), l'architettura (il *De architectura* di **Vitruvio**), la storia naturale (le *Questiones naturales* di **Seneca**), la medicina (il *De medicina* di **Celso** e le *Compositiones* di **Scribonio Largo**), la culinaria (il *De re coquinaria* di **Apicio**), la geografia e la rappresentazione cartografica dell'ecumene (**Vipsanio Agrippa**, la *Chorographia* di **Pomponio Mela**), l'arte militare (il *De iaculatione equestri* di **Plinio**, il *De re militari* e gli *Stratagemata* di **Frontino**), la gromatica (o agrimensura), la disciplina relativa alla misurazione e alla cartografia del territorio (**Frontino**, **Igino**, **Balbo** e **Siculo Flacco**), l'ingegneria idraulica (il *De aquis urbis Romae* di **Frontino**).

Enciclopedia ◆ A Roma incontra fortuna particolare un genere letterario pressoché sconosciuto nella tradizione greca, quello enciclopedico, praticato già da **Catone**, che dedica al figlio i *Libri ad Marcum filium*, una sorta di enciclopedia che raccoglie precetti riguardanti ambiti culturali diversi, quali l'agricoltura, la medicina, la retorica, forse anche l'arte militare e il diritto, tutte discipline di carattere pratico proposte come alternativa alla formazione culturale di tipo greco, prevalentemente teorica e basata

sulle discipline della cosiddetta *enkúklios paidéia* ("formazione generale").

Da questo orientamento di **Catone** si differenzia **Varrone**, la cui enciclopedia (*Disciplinae*) recupera proprio le discipline dell'*enkúklios paidéia* greca (le *artes liberales* dei Romani): grammatica, retorica, dialettica, aritmetica, geometria, astronomia e musica, alle quali però **Varrone** aggiunge anche due discipline di carattere pratico, la medicina e l'architettura. Doveva trattarsi di un manuale scolastico, in uso per la formazione dei giovani.

Un parziale ritorno al modello catoniano caratterizza l'enciclopedia di **Aulo Cornelio Celso** (*Artes*), composta nell'età di **Tiberio**. Le discipline comprese nell'enciclopedia di **Celso** sono quelle già trattate da **Catone**, con l'aggiunta della filosofia. L'atteggiamento nei confronti della medicina greca è molto diverso da quello (ostile) di **Catone**: **Celso** riflette non solo il mutato contesto culturale romano, ma anche il maggiore prestigio sociale riconosciuto ai medici.

Dopo **Celso** non sono più attestate, fino alla tarda antichità, enciclopedie di tipo sistematico, comprensive delle principali discipline del sapere (le *Naturales quaestiones* di **Seneca** sono circoscritte alla storia naturale; la *Naturalis historia* di **Plinio** non è di tipo sistematico).

In età tardoantica, l'opera di **Marziano Capella** (V secolo d.C.), *De nuptiis Philologiae et Mercurii*, e quella di **Fabio Planciade Fulgenzio** (VI secolo d.C.), *Mythologiae*, sono l'esito ultimo della concezione didascalica dell'opera d'arte, a cui si aggiunge l'interpretazione allegorica dei personaggi.